

track

“Facciamo track perché siamo solo la replica di noi stessi, perché siamo solo sangue arrabbiato ma non abbiamo né le palle né la lealtà di difendere un’idea, un moto, un’illusione o la diversità del mutamento.

Facciamo track perché abbiamo permesso al nostro cuore di distrarsi.

Dobbiamo fare track perché non siamo altro che il simulacro di un sogno... e saperlo fa male.”

Con

Andrea Fardella e Camilla Parini

Scenografia

Teatro delle Radici / Massimo Palo

Assistente regia

Bruna Gusberti

Testo e regia

Cristina Castrillo

“L’anormalità” e il disagio visti attraverso gli occhi di due figure che da quella emarginazione provano a disegnare il contorno di una nuova sopravvivenza.

La “diversità” che cerca in questa esclusione dal mondo, in questa impossibilità di comunicare gli strumenti di una propria convivenza con gli affetti e i sentimenti importanti.

Essere giovani e porsi delle domande.

Essere giovani e non avere delle risposte.

Essere adulti e porsi delle domande.

Essere adulti e non avere delle risposte.

track

Scheda tecnica

Scena

Spazio ideale

8/9 m di larghezza / 8/9 m di profondità / 4m di altezza

Spazio minimo

7m di larghezza / 7m di profondità / 3m di altezza

Fondo nero. Buona visibilità degli spettatori (preferibilmente rialzati)

È importante la visibilità del pavimento della scena.

Luci

16 fari de 650 0 1'000W. Tavolo regia con 12 canali indipendenti

Suono

Lettore CD. Il controllo delle luci e quello del suono devono essere vicini.

Elementi da trovare sul posto

Cartone morbido ondulato per una superficie di 3,50 x 3,50 m.

Personale

1 tecnico di luci e suono in fase di montaggio

Montaggio

7 ore per montare / 2 ore per smontare

Durata

60 minuti